



IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

IL CONFINE SOTTILE

Il 6 febbraio 2022 resterà nella storia. Nella storia universale e nella storia della Chiesa. Un Papa intervistato in TV, in diretta. Canale Rai 3, trasmissione "Che tempo che fa", conduttore Fabio Fazio, in collegamento dal Vaticano il sig. Jorge Mario Bergoglio, Papa Francesco. Un'ora circa di domande su vari temi. Una "catechesi" del Papa sulla quale, come su tutto il pontificato del papa venuto "dalla fine del mondo", i teologi e gli storici della Chiesa dovranno studiare molto e i cristiani, insieme a tutti gli uomini di buona volontà dovranno, o dovrebbero!, meditare ancor di più. E chi pensa che siano semplificazioni si sbaglia di grosso. Se il Papa abita a Santa Marta insieme ai cardinali, se si ferma a benedire la libreria aperta da degli amici, se apre i suoi discorsi con "buonasera" e li conclude con "buon pranzo" non è un caso. Si chiama teologia dal basso, incarnazione della Parola, ... in pratica si chiama camminare a fianco dell'uomo, soprattutto aiutarlo a portare la croce. Sembra poco? In fondo se un uomo cade dal tetto ci vuol poco a rimproverarlo perché doveva stare più attento, a denunciarlo perché non era in sicurezza, a spiegarli la forza di gravità Più difficile è raccogliarlo e stare con lui. Più difficile ancora è dire a chi sfrutta l'uomo di smetterla. ... Si chiama giustizia, Vangelo. E per insegnare calcio ai ragazzini ci vuole un grande allenatore, mica per i campioni. Poi c'è il giorno dopo. Al di là di auditel o meno, si sono alzate le voci. Come sempre il Papa suscita reazioni. Ma anche Gesù ne suscitava. Zoppi, ciechi, prostitute, stranieri, poco di buono, ... tutti contenti. Conservatori, sacerdoti, scribi giornalisti, devoti, ... sempre qualcosa da ridire. Addirittura movimenti per dichiarare "eretico" il Papa. Non serve andare a Roma o a New York basta girare le strade del nostro quartiere: ti imbatti sempre in qualche superteologo che vuol dire la sua. Con la stessa esperienza di quella che ha il Papa nel guidare un aeroplano. Ma, si sa, siamo un paese di opinionisti, allenatori, ... ci intendiamo pure di vela quando c'è la Coppa America e di Curling ... e di tutto. E allora divido i critici del Papa in due categorie: i disonesti (moralisti o culturali) e gli scemi. Non c'è via di mezzo. Ci sono i disonesti che ci guadagnano a dir male. In soldi e allora sono disonesti morali o in qualche piccolo o grande prestigio e allora sono culturali (per modo di dire). Ci guadagnano i "giornalettisti" (troppo

chiamarli giornalisti) che guadagnano a scrivere quattro balle per difendere o promuovere il padroncino ... ci guadagnano gli opinionisti Poi ci son quelli che fanno tendenza a "dar contro". E son tanti. In seguito vengono gli scemi: alcuni per dar dietro a qualche idea strampalata di conservatorismo o tradizionalismo che non si sente più in giro da un pezzo; altri per qualche esperienza al confine sottile che divide la religione dalla psichiatria vorrebbero riportare il tutto nell'alveo dello pseudo sacro; altri che, per seguire qualche "leaderuncolo", si schierano a spada tratta. Sarebbe da ridere, ma purtroppo la cosa è seria. Usciamo di casa e guardiamoci intorno: movimenti che annaspiano per cercare qualche voticino, fingendosi sociali; urlatori di poco peso che muovono gruppi; personaggi saliti alla ribalta con quattro soldi che vogliono dettare il ritmo di una comunità ... e via dicendo. Sono circa lo 0,04% poi attecchiscono su altri che per amor di non so che si muovono. Ma forse dobbiamo domandarcelo: bastano quattro personaggi per smuovere qualcosa in un luogo? Forse sì, forse no. Dipende. Ma forse è sempre il caso che chi la pensa dal verso giusto faccia sentire la propria voce.

È sempre il caso che chi ha da dire qualcosa lo dica finché si può. Nel passato non è stato fatto finché si poteva e dopo venne il momento in cui non si poteva più. Sono in quattro, forse tre e mezzo. È ora di fermarli. Alzando la propria voce. Esattamente come fa, da sempre Papa Francesco. I cui messaggi dovrebbero essere oggetto di meditazione nelle chiese, di studio nelle scuole, di riflessione nelle piazze e di condivisione nelle famiglie. Una unità di intenti che fa bene a noi e al mondo, il Papa non ha certo bisogno di difensori. Non penso che Jorge Bergoglio abbia mai saltato qualche pasto per la preoccupazione di non essere ammirato da certi omini piccoli piccoli che non se ne fanno una ragione del suo messaggio. Per quanto concerne il modo di vedere la vita, la disapprovazione da parte di alcuni è garanzia assoluta di essere sulla strada giusta. E poi quei quarantaquattro ettari di stato sono garanzia di indipendenza da qualsiasi influenza. Avanti Papa. Pace e bene

Marcello Fagioli

"Non vuole tenere la bambina, non le interessa, è giovane, ha fatto un errore. Sta per confessare all'amica chi è il padre ma vengono interrotte."
"Daisy ha abbandonato sangue del suo sangue a una sconosciuta"

Intanto Mary ,la madre di Beth, è la donna che ha accolto la bambina e decide di tenerla per sé fingendo di essere la madre biologica. Per Mary è una salvezza, quasi un segno del destino.

Daisy con una scusa decide di andare a Blackpool con Mikey e di alloggiare proprio nella sua pensione. Scoprirà che la bambina è ancora lì e che Mary sostiene che sia sua figlia ma avuta da un uomo che non amava.

2016 Michael (il marito di Beth) è esterrefatto dal contenuto della lettera.

E' proprio Daisy che rivela a Mary la verità sulla piccola Beth.

Ora lui capisce perché ogni anno andavano a Blackpool a trovare la sua futura moglie e la madre. I pezzi del puzzle si stanno rimettendo al proprio posto...

"Le due donne sono diventate amiche e complici nel mantenere un segreto troppo delicato. Daisy aveva capito subito l'amore e la devozione di Mary nei confronti di quella bambina, ha seguito il cuore, non poteva separarle per il proprio egoismo."

Il lieto fine arriva nel momento in cui tutto viene a galla e Jerry stesso scopre di essere padre. Subito tenta di recuperare gli anni perduti ma soprattutto di aiutare il nipotino donandogli un rene.

L'autrice tesse una trama dal buon ritmo, in cui una risoluta madre indaga nel suo passato per garantire un futuro al proprio figlio.

Una narrazione avvincente che scorre su due piani paralleli temporali, guida Beth alla scoperta delle sue origini fino alla verità sulla sua nascita, per poter finalmente "vivere nella luce".

Quelle parole scritte avevano aperto uno squarcio sul suo passato e occorreva andare fino in fondo "Aveva rischiato di perdere tutto quello che le era caro. Era venuto il momento di vivere nella luce".

" se c'è luce nel tuo cuore troverai la strada di casa "

Conclusione

Chi avrebbe pensato che la ricerca di un donatore compatibile avrebbe portato a tutto questo! Se ci pensiamo colpisce quanto la mente, la creatività e la fantasia possono dare vita a questi racconti che sono anche frutto delle esperienze fatte, di tutte le letture e delle conoscenze.

In poche parole il vissuto dall'autore.

Che messaggio ci vuole lasciare?

" lottare " "amare" e " non arrendersi".

Un caro saluto.

Simobetta Sabatini

la liberazione del cuore

porta una grazia;

A = l'unità interiore

1/ la malattia può essere un punto di lavoro

= per la purificazione

= rigenerazione

= offerta e dono

2/ il male può essere con il bene per riportare le cose a Dio

B/ la stabilità interiore

l'officarsi a Dio

di unione a Cristo

perché la grazia di Maria

ha aperto gli ostacoli

= non ci sono muri

«le molte acque non hanno potuto spegnere l'amore»

Contico 6/7

Padre Pancrazio

IL MIO SEGRETO

Che cosa mi ha colpito di questo libro?

La didascalia " un segreto del passato è l'unica speranza per il futuro..."

Poi la curiosità ha fatto il resto.

Questo romanzo è un susseguirsi di eventi che portano i personaggi a vivere quello che può essere la vita stessa. Nonostante tutto, c'è il lieto fine che si realizza grazie alla rivelazione di un segreto tenuto nel cuore per molti anni.

Queste sono le colonne portanti del libro della Hughes che tesse un intreccio molto interessante, fatto di flashback e colpi di scena. Ciò che colpisce è proprio la capacità di creare una storia complessa con molti personaggi.

Si tratta del romanzo " il mio segreto" di Kathryn Hughes.

Quando si deve smettere di sperare?

Beth se lo chiede ogni giorno, guardando suo figlio Jake in un letto di ospedale.

Jake avrebbe bisogno di un trapianto, ma né lei né Michael, il marito, sono compatibili.

Inoltre Michael è orfano e Beth, che non ha mai conosciuto il padre, ha perso la madre poche settimane prima.

Ma ecco che accade il miracolo: frugando tra alcune vecchie carte, Beth scopre di essere stata adottata.

E, oltre lo sconcerto e la tristezza, Beth intravede la luce di una possibilità: da qualche parte, vicino a lei, potrebbero esserci dei parenti biologici compatibili con Jake.

Inseguire quella luce diventa per Beth come un'ancora di salvezza in un oceano di dubbi.

Armata solo del proprio coraggio e delle pochissime informazioni che è riuscita a recuperare, Beth inizia a combattere contro un muro di silenzi, reticenze e segreti.

Ma non si arrende. Perché sa che l'amore è una luce impossibile da soffocare, e sarà quella luce a mostrarle la via.

Perché questa è una battaglia che deve vincere a ogni costo.

Perché solo ritrovando il proprio passato potrà salvare il futuro di suo figlio.

Breve trama

2016: Beth va al funerale della madre Mary. Sfortunatamente ha il figlio in ospedale, le sue condizioni si stanno aggravando sempre più e ha bisogno di un trapianto di reni. Si cerca un donatore compatibile tra i famigliari.

Proprio per questo Beth è convinta che la madre si sia portata con sé un segreto sull'identità del padre. Lei sa solo di essere frutto di un errore, visto che la madre è sempre stata fedele al marito Thomas anche dopo la sua morte.

Il marito di Beth, Michael è nella stessa situazione: il padre è morto e la madre è un'alcolizzata.

Beth decide di rovistare tra le carte della madre per scoprire qualcosa: troverà una lettera sconvolgente e un articolo di giornale riguardante un incidente in macchina e del pub "Taverners".

" Richiuse la lettera e il ritaglio di giornale nella busta, sentiva il bisogno di tornare dalla sua famiglia. Nonostante la malattia di Jake lei sapeva chi era. Era la moglie di Michael e la mamma di Jake."

.....